

Voler fare dell'argomento proposto dall'onorevole Borella una discussione serotina sarebbe dare al medesimo pochissima importanza mentre ne ha moltissima. È ben inteso che la mia mozione intendo abbia effetto qualora la Camera non voglia stabilire una seduta speciale di giorno.

SELLA, ministro per le finanze. Comincerò a far osservare all'onorevole Mellana che il ministro delle finanze deve prepararsi a discussioni che avranno luogo quasi contemporaneamente nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. Si debbono discutere varie leggi di finanza, ed occorre di prendere non pochi provvedimenti. Quindi la Camera comprenderà di leggieri che se tutti i giorni io dovessi rispondere ad interpellanze, e prepararmi alle discussioni delle leggi, e dare i necessari provvedimenti, questo sarebbe tal lavoro a cui credo che sia ben difficile il poter reggere.

Spero pertanto che egli troverà abbastanza naturale che io chieda di frapporre un certo intervallo tra l'una interpellanza e l'altra. Se però si vuole rinviare questa interpellanza all'epoca in cui verrà a discutersi la situazione del tesoro, io non vi ho alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Borella a dire se consente che la sua interpellanza sia rimandata all'epoca in cui verrà in discussione la situazione delle finanze.

BORELLA. Io veramente non potrei accettare questa proposta, a meno che non fosse fissato il tempo in cui l'onorevole ministro presenterà questa situazione generale delle finanze, perchè io so esservi comuni i quali sono autorizzati già dal Governo a fare mutui dalla Cassa dei depositi e prestiti in seguito a parere del Consiglio di Stato, e che non li possono ottenere per le condizioni deplorabili in cui quella Cassa si trova.

Siccome io credo che questo argomento sia abbastanza importante, come ha osservato benissimo l'onorevole Mellana, per esigere una discussione particolare e al più presto fatta, così, a meno che l'onorevole ministro ci prometta che sollecitamente sarà sottoposta alla Camera la situazione finanziaria generale, io non posso assentire alla proposta sovra accennata. I corpi morali i quali sono autorizzati per legge a fare imprestiti non debbono restare così sospesi, mentre hanno necessità di danari.

SELLA, ministro per le finanze. Io non so a quali fatti voglia alludere l'onorevole Borella quando accenna che l'amministrazione di questa Cassa sia mal condotta.

Voci. No! no!

BORELLA. Dico che è senza danari.

SELLA, ministro per le finanze. Ebbene, io posso dire che nel mese passato si è dato corso, e, se non vado errato, per cinque o sei milioni d'imprestiti a comuni ed altri corpi morali in dipendenza della Cassa dei depositi e prestiti.

Io però prego l'onorevole Borella di non venir fuori con dei fatti staccati prima della sua interpellanza. Aspetti il momento di farla, egli dirà allora quello che crede, e io mi permetterò di rispondergli.

Ora egli non crede di poter accettare la proposta Crispi se io non posso determinare il giorno in cui presenterò la situazione finanziaria, ed io debbo dichiarare alla Camera che non sono in condizione di fissare esplicitamente questo giorno perchè mancano ancora dei dati che devono pervenire da alcune direzioni, e fino a che questi dati non siano giunti (il che spero avverrà fra brevissimo tempo) sono nella impossibilità di fare questa presentazione. Dimodochè tra per questa incertezza, e perchè non vorrei dar luogo alla credenza indicata dall'onorevole Borella, io mi unirò a lui nell'insistere affinché per tale interpellanza venga fissata la sera di giovedì della prossima settimana.

PRESIDENTE. Resta dunque fissata per il secondo giovedì.

CHIAVES. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Quando giovedì l'onorevole Sandonnini presentava la relazione della Commissione incaricata dell'esame intorno ai fatti dolorosi avvenuti in Torino il settembre scorso, l'egregio nostro presidente si riservava di consultare nella seduta d'oggi la Camera per istabilire il giorno in cui avrebbe avuto luogo la discussione a questo riguardo. Ora, io pregherei l'onorevole presidente, pregherei la Camera eziandio a voler fissare questo giorno, anche per non protrarre troppo oltre questa discussione, che è certo un amaro calice, cui pure bisogna bere, e che, come avviene di tutte le medicine un po' ingrato, bisogna cercare di mandar giù il più presto che si possa.

Di più vedo che si vanno diffondendo voci al riguardo, le quali potrebbero per avventura generare apprensioni, se non pericoli maggiori.

Io dunque pregherei il signor presidente a voler interrogare la Camera perchè fissi il giorno, e non molto lontano, in cui questa discussione debba aver luogo.

PRESIDENTE. Ricorderò all'onorevole Chiaves ed alla Camera come al presentarsi di questa relazione, il che fu nella tornata del 5 di questo mese, e che, lo assevero, passò immantinate alla tipografia, io dichiarassi, che avrei messa all'ordine del giorno l'inchiesta, tre o quattro giorni dopo che ne fosse fatta la distribuzione, e che sperava che questa distribuzione avrebbe avuto luogo ben presto.

Forse ella avrà luogo domani o dopo domani. Però, se fosse presente alcuno dei membri della Commissione, poichè l'onorevole Sandonnini, relatore, sta ora vegliando a questa stampa, lo pregherei a voler dare qualche maggiore spiegazione in proposito.

DE SANCTIS FRANCESCO. Io credo che la relazione potrà essere distribuita fra quattro o cinque giorni... *(Oh! oh!)*

BIANCHI ALESSANDRO. Se fu già presentata la relazione la settimana scorsa!

DE SANCTIS FRANCESCO. A me pare troppo tenue cosa il far ora questione di giorni. Io dissi quattro o cinque giorni perchè si sta facendo qualche correzione.